

I dieci giorni di mobilitazione del PCI per la riconversione

# Incontri, dibattiti, assemblee per il rilancio dell'industria

A Pesaro un'assemblea con il compagno Brini della commissione centrale economica - Altre iniziative per i cantieri di Ancona, la CCL di Mondolfo, la Benelli, il Nuovo Pignone, le Carriere di Fabriano, la Montedison di Montecchio

**PESARO, 2.** Con l'assemblea pubblica svoltasi stamattina, sabato, nella sala del Consiglio comunale di Pesaro - presente il compagno Federico Brini, della Commissione centrale economica del nostro partito - anche nelle Marche sono entrati nella fase più viva e produttiva i dieci giorni di mobilitazione, indetti dal PCI per il rilancio e la riconversione dell'industria.

All'assemblea di Pesaro hanno partecipato pure rappresentanti di altre forze politiche e molti sindacalisti. Al centro del dibattito la difesa e lo sviluppo dell'occupazione.

Per i prossimi giorni il calendario è denso di iniziative. Citiamo le più significative: un dibattito ai Cantieri Navali Riuniti di Ancona (7 ottobre) con la partecipazione del segretario regionale del

PCI, Claudio Verdini; una conferenza di produzione alle Carriere Miliani di Fabriano; una conferenza comprensoriale a Montecchio sulla Montedison e la Benelli di Pesaro; un'assemblea operaia sul nuovo Pignone con l'on. Carandini (10 ottobre a Portoferraio); varie iniziative nella zona calzaturiera del Fermano e del Maceratese.

Come si vede, i dieci giorni investono i maggiori gangli industriali della regione. In tutti i casi la tematica (esame della situazione, proposte, soluzioni) è strettamente legata alla condizione della fabbrica, della città e del comprensorio su cui verte la discussione.

Naturalmente, al di là della specificità dei problemi di volta in volta affrontati, emergono linee di tendenza abbraccianti interi gruppi e settori produttivi.

A quest'ultimo proposito, riferiamo due esempi assai esplicativi: uno attinente al Cantiere Navale di Ancona e l'altro alla CCL di Mondolfo.

Il momento difficile per il Cantiere Navale (mancanza di commesse) ha la sua radice - pur non mancando problemi intrinseci alla fabbrica - nello stallo, se non nel ridimensionamento, dell'intera cantieristica italiana. Ci sono nodi importanti da sciogliere nel quadro di un piano di riconversione e ristrutturazione del settore.

Interlocutori sono, oltre il governo, la Fincaerieri e - per quanto concerne l'ammortamento della flotta di Stato - la Finmare. Su questa direttrice si sta muovendo il Comitato permanente per la cantieristica (Comuni e Regioni).

Dunque, non difettano certamente i motivi di interesse del dibattito che, nell'ambito dei «dieci giorni», avrà luogo al Cantiere Navale.

E veniamo alla CCL di Mondolfo, una fabbrica del legno sorta, grazie ad una dura e lunga lotta operaia, sulle ceneri della ex Cascese. Un impianto produttivo e l'annessa occupazione sono stati salvati, basta?

Il Comitato Zona del PCI di Fano in un suo documento osserva: «Cosa potrà mai sorgere con dati molto approssimativi che rendono ancor più confusi i fatti reali. E invece ci sembra che, a maggior ragione oggi, dopo il trasferimento del dottor Tancredi, la pubblica opinione, le forze politiche abbiano bisogno di certezze, di conoscere che cosa stia dietro questo carosello di funzionari».

La vicenda assunse nell'agosto scorso particolare rilievo: il vicequestore non accettò la misura nei suoi confronti (fece ricorso al TAR) che confermò anzi le accuse nei confronti di alcuni colleghi - tra cui lo stesso

Uno sconcertante riserbo circonda i movimenti in corso nella questura

# Il trasferimento di Tancredi desta perplessità a Macerata

L'operazione sembra collegata al « caso » apertosi con lo spostamento a Spoleto del vicequestore Piccolo e con il suo conseguente ricorso al TAR - I risvolti di una vicenda che si protrae, suscitando inquietanti interrogativi

**MACERATA, 2.** Cosa c'è dietro il trasferimento del capo gabinetto della questura di Macerata dottor Leonardo Tancredi? Il funzionario di PS aveva ricevuto nei giorni scorsi un cablogramma - direttamente dal Ministero degli Interni - con il quale lo si inviava «in missione» a Siena dal prossimo 6 ottobre. Il fatto non può che essere collegato ai movimenti, non sempre chiari, avvenuti in questi ultimi tempi nella questura di Macerata e culminati con il trasferimento del vicequestore Piccolo presso il commissariato di Spoleto.

La vicenda assunse nell'agosto scorso particolare rilievo: il vicequestore non accettò la misura nei suoi confronti (fece ricorso al TAR) che confermò anzi le accuse nei confronti di alcuni colleghi - tra cui lo stesso

## DUE STILI

I due quotidiani più diffusi in Ancona (il Corriere Adriatico e il Carino) hanno riportato la notizia di un probabile avvicendamento del compagno Giacchini dalla funzione di sindaco di Arcevia, sulla base di informazioni di seconda mano, forse - soprattutto per quanto riguarda «fonti» del Carino - vetate da spirito di parte.

Di fatti il Carino crede di vedere in tali voci chissà quali «divergenze», e parla senza alcun motivo (salvo, appunto, lo spirito di parte che anticipa il gusto del potere alla verità dei fatti...) di «rimozione» del compagno Giacchini.

La verità è che Arnaldo Giacchini, grande figura dell'antifascismo e ottimo amministratore, che da sempre gode la fiducia e la stima non solo dei comunisti ma di tutta la popolazione di Arcevia, che lo ha sempre votato ignorando, interessato comunque di stampo e intenzioni anche recenti, ha chiesto al Partito di poter dedicare con maggiore continuità e impegno al suo incarico di assessore nella Comunità montana di Fabriano, che non è una carica compatibile con quella di sindaco (come nota, forse maliziosamente, il Corriere Adriatico) ma che - a giudizio del compagno Giacchini - è antichissima e di quelle che si ripete con una presunta «pa-pabilità», colta non si sa in quale quadro.

Questi fatti: Questa nota che si rileva una diversità di «stile» giornalistico tra il Corriere e il Carino, a tutto vantaggio del primo.

Per altro, chi ricorda le posizioni assunte dai due quotidiani ai tempi della polemica tra la prefettura e l'amministrazione di Arcevia, ritrova una analogia nei comportamenti che non può essere casuale.

Non ha ritenuto né di dover rendere pubblica tale divergenza, né di aprire una discussione sul futuro sindaco di Arcevia, riservandosi di compiere, come di consueto, questo atto interno di partito avesse trovato la sua formalizzazione in Consiglio comunale, e questo sia

## Impegno unitario per la crisi di Comuni, Province e Regioni

### Alcune misure subito poi profonde riforme

Intervista al compagno Raffaele Giorgini, segretario regionale della Lega per le autonomie locali - L'8 ottobre a Senigallia assemblea dei sindaci marchigiani

**ANCONA, 2.** Abbiamo chiesto al compagno Raffaele Giorgini, segretario regionale della Lega per le autonomie e i poteri locali, quali saranno i temi principali dell'assemblea dei sindaci marchigiani, convocata a Senigallia per venerdì 8 ottobre.

«Affrontando il tema della immissione dei bilanci per il 1977, intendiamo chiarire - il movimento delle autonomie perché Governo e Parlamento adottino con urgenza i provvedimenti per far superare agli Enti locali la drammatica crisi finanziaria e per avviare le riforme di fondo che interessano il sistema delle autonomie. Sottolineo la stretta connessione fra misure urgenti e riforme strutturali perché anche i migliori provvedimenti contingenti, di soli natura, potrebbero che riprodurre a breve scadenza l'insostenibile attuale situazione. In altri termini reclamiamo misure per superare lo stato di collasso ma nel contempo decisioni che modifichino il meccanismo che al collasso ha portato».

Qualcuno sostiene che il dilazionamento di grosse risorse finanziarie verso gli Enti locali non farebbe che aggravare la già difficile situazione economica del Paese.

E' esattamente il contrario. I Comuni, le Province, le Regioni, svolgono compiti insostituibili nella produzione e nella distribuzione di servizi sociali; assolvono un ruolo non secondario nel campo dell'economia, della programmazione ecc., per cui il superamento della crisi finanziaria degli Enti locali è una delle condizioni per far uscire il Paese dalla crisi economica e sociale. D'altro canto quello degli Enti locali è un nodo non solo della vita economica e sociale del Paese ma anche della vita istituzionale. Provi qualcuno ad ipotizzare uno sviluppo reale della vita democratica senza mettere in grado di operare strutture fondamentali di libertà e di democrazia quali i Comuni, le Province, le Regioni.

Quindi una battaglia politica?

Senza dubbio. Forse per troppo tempo le prese di posizione, le proteste, i convegni degli amministratori locali sono potuti apparire come il «pizzetto» degli addetti ai lavori. Si tratta oggi di suscitare un'ampia presa di coscienza da parte dei lavoratori e delle forze politiche democratiche delle questioni strutturalmente accomunate e di creare quindi le condizioni perché, partendo dalle assemblee elettive, ma non solo, si

### Approvato ad Ancona un documento comune

Alla riunione convocata dalla federazione del PCI hanno partecipato esponenti provinciali di DC, PSI, PSDI e PRI - Una dichiarazione del compagno Mariano Guzzini

**ANCONA, 2.** Convocata dalla Federazione Comunista di Ancona si è tenuta nel capoluogo marchigiano una riunione - con all'ordine del giorno la grave situazione degli Enti locali - cui hanno partecipato esponenti provinciali di DC, PSI, PRI, PSDI. Come obiettivo urgente, anche in occasione della approvazione dei bilanci di previsione dei Comuni per il 1977, si è deciso di promuovere un valido soddisfacimento delle esigenze crescenti civili e di progresso sociale delle popolazioni della provincia:

- una iniziativa efficace per far uscire gli Enti locali dalla crisi;
- l'avvio di un concreto sforzo per evitare l'aggravazione della spesa pubblica e una coerente iniziativa per affermare l'esigenza della riforma della finanza locale;
- l'impegno dei Comuni dell'Anconitano per una programmazione regionale e nazionale che sia finalizzata al rilancio degli investimenti e della occupazione.

«PCI, DC, PSI, PSDI, PRI - citiamo una nota emessa al termine della riunione - riteniamo opportune ricorrenti consultazioni sulle problematiche emerse nell'incontro, nel quale si sono concordate le linee di un documento che affronti profondamente le questioni riguardanti il bilancio degli Enti locali e che verrà reso pubblico nel più breve tempo possibile».

Nell'incontro si è fatto un allaccio diretto con una analogia iniziativa presa dalle strutture provinciali dei partiti democratici di Pesaro, nel luglio scorso.

«Riteniamo - ci ha detto il compagno Mariano Guzzini, segretario della Federazione PCI di Ancona - che la iniziativa di Pesaro anche perché è stata il punto di riferimento di un intervento nel nostro incontro interpretativo, sia andata a suo tempo nella giusta direzione e rappresenti a tutt'oggi un importante fatto politico».

Da parte nostra, in significativa concomitanza con il convegno di Viareggio e con la presentazione della proposta di legge del PCI sulla finanza locale, abbiamo cercato di segnare un punto a favore dell'unità nella ricerca del massimo consenso possibile attorno ad una politica di difesa dell'autonomia dei Comuni, di rigore nella gestione di bilancio, di risparmio dello Stato, intesa come fatto unitario. Ci auguriamo che da questo primo incontro si sviluppino i confronti sui problemi come specificati l'ordine del giorno comune in modo che, partendo dai problemi, prevenga sempre lo spirito di servizio nei confronti della comunità, e la coscienza della gravità della crisi che non tollera inutili espedienti e sterili divisioni».

### A Fano si rischia la paralisi totale

I dipendenti del Comune riceveranno gli stipendi di settembre grazie al prestito di una banca - Presa di posizione unitaria di partiti democratici

**FANO, 2.** Il rischio di un imminente blocco dei servizi pubblici, anche quelli indispensabili del Comune di Fano, si delinea con estrema concretezza. La situazione complessiva dell'Ente.

La consapevolezza delle difficoltà che si profilano per tutta la popolazione a causa dell'incertezza attorno al mantenimento dei servizi sociali e pubblici di base - particolarmente sviluppati nel Comune di Fano - ha determinato nei lavoratori la decisione di non interrompere lo stato di agitazione fino al raggiungimento di una sia pur provvisoria fase di respiro nell'attività del Comune.

Le forze politiche (DC, PDCP, PCI, PSI, PRI, PSDI) le organizzazioni sindacali, la Giunta comunale hanno avuto un incontro al termine del quale hanno sottoscritto una presa di posizione unitaria e

richiamandosi al dibattito della recente seduta del Consiglio comunale di Fano, hanno riconosciuto «la necessità di una rigorosa politica della spesa a tutti i livelli riaffermando che, pur nella grave contingenza, vanno difesi i diritti dei lavoratori e l'assicurazione dei servizi indispensabili».

La situazione finanziaria del Comune di Fano non si discosta da quella della totalità dei comuni, grandi e piccoli, di tutta la provincia, che si avvia inesorabilmente in mancanza di interventi solleciti e adeguati, alla completa paralisi.

Anche da Fano si leva la richiesta di iniziative immediate per impedire la crisi definitiva degli Enti locali, i cui ripercussioni incidono profondamente nell'assetto economico e sociale di tutta la collettività.

**L'autocarro per il grande trasporto di linea**




OM 170 Concessionaria SCAR

SS. Adriatica, 21 Tel. 916118 - 916338 FALCONARA

**MAGGIO**

CENTRI CURATIVI DI CHIROTHERAPIA ITALIANA

**ANCONA**

Via Raffaello Sanzio, 24 - Telefono 87.974


Orario ambulatorio (da lunedì al venerdì) ORE 9 - 12 e 14,30 - 19



PER LA CURA DI

- ARTROSI
- CEFALEA
- TORCICOLLO
- BRACHIALGIE
- DISTORSIONI
- MIALGIE
- LOMBAGGINI
- SCIATICHE
- CEFALEA RIFLESSA DA ARTROSI CERVICALI
- PATOLOGIA DOLOROSA DELLA COLONNA VERTEBRALE

**uso lo testo e vieni da noi...**



**itaiturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE  
agenzia specializzata per viaggi in URSS

**La Ditta F. FABI è lieta di annunciare la prossima apertura della**

**GALLERIA il Centro ANCONA**

CORSO STAMIRA n. 33 - Tel. 28.874

**MOBILIFICIO JOLY**  
FABBRICA MOBILI  
S. STATALE ADRIATICA tel. 0721 98551  
**MAROTTA (PS)**

L. 360.000 Soltanto tipo lusso nelle migliori stoffe

L. 545.000 Soggiorno in legno 4 elementi tavolo 6 sedie

L. 590'000 Camera da letto con scrivania